

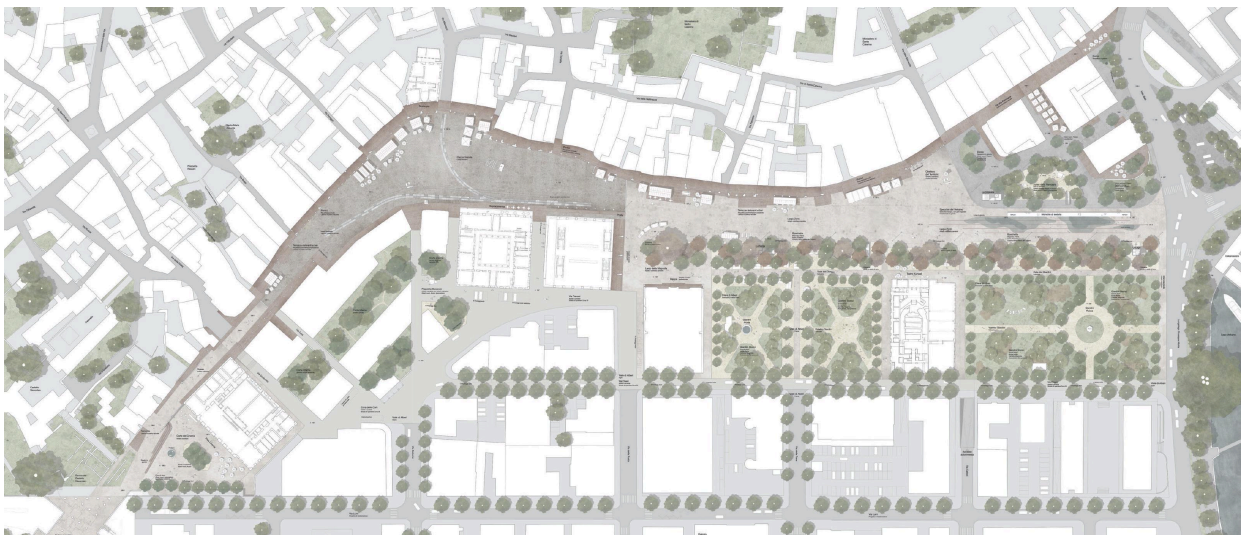


Comune di Locarno

Sistemazione spazi pubblici del centro urbano

Concorso di progetto d'architettura con procedura selettiva

RAPPORTO DELLA GIURIA



26 marzo 2021

INDICE

A.	PROGRAMMA DI CONCORSO (estratto)	
	Introduzione	3
	Area di concorso	4
	Giuria	4
	Montepremi	5
	Scadenzario	5
	Atti richiesti	5
	Il contesto	6
	Aspetti economici	7
	Compiti e obiettivi del concorso	7
	Esigenze costruttive e normative	10
	Il Piano Regolatore e regolamento edilizio	10
	Criteri di giudizio	10
B.	CONSEGNA E GIUDIZIO	
	Consegna	11
	Esame preliminare	11
	Riunione della giuria	12
	Ammissione al giudizio	12
	Svolgimento del giudizio	12
	Raccomandazione della giuria per la continuazione del mandato e considerazioni finali	14
	Esposizione	14
	Commenti ai progetti	15
	Approvazione	26
	Attribuzione delle buste d'autore	27

A **PROGRAMMA DI CONCORSO (estratto)**

Introduzione

Gli spazi pubblici del centro urbano di Locarno, in particolare Piazza Grande e Largo Zorzi, ma anche Piazza Muraccio e Piazzetta Remo Rossi, rappresentano nel loro insieme i luoghi aggregativi per eccellenza della Città e sono riconosciuti a livello internazionale grazie in particolare alle manifestazioni di forte richiamo che vi si svolgono. Malgrado il fatto che l'inizio della pedonalizzazione di questi luoghi sia stata messa in atto già da più di un decennio, essa non si è mai stata risolta fino in fondo, mostrando tuttora incompletezza e disomogeneità tra le parti. Il loro attuale assetto mantiene quindi in massima parte le medesime caratteristiche di quando il transito di veicoli era ammesso senza limitazione alcuna, riducendo la qualità intrinseca a queste aree. I progetti o gli studi precedenti, in particolare quello conseguente al concorso d'idee del 1989 vinto dall'architetto Luigi Snozzi, hanno dato le basi pianificatorie necessarie affinché la Città possa finalmente ora concretizzare in un unico concetto il recupero e la valorizzazione completa di questi spazi. Il comparto degli spazi pubblici attorno Piazza Grande deve rafforzare in modo marcato il suo ruolo centrale nel contesto dell'agglomerato urbano.

Il concorso è stato bandito dal Comune di Locarno

Il concorso è stato programmato e coordinato dall'architetto Paolo Canevascini, dello studio d'architettura canevascini&corecco, via Besso 42a, 6900 Lugano.

Si è trattato di un concorso di progetto con procedura selettiva, secondo:

- il Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) - 25 novembre 1994 / 15 marzo 2001;
- il Decreto esecutivo di approvazione delle direttive di applicazione CIAP, del 6 novembre 1996;
- Il Regolamento d'applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici, del 12 settembre 2006 (RLCPubb/CIAP), aggiornamento 1 gennaio 2020.
- il Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142 (edizione 2009), per quanto non disposto diversamente nelle leggi sopra citate e nel presente bando.

Obiettivo della selezione, messa a pubblico concorso, è stata la scelta discrezionale da parte della giuria, in base ai criteri di valutazione espressi, di 15 architetti o architetti paesaggisti da invitare nel successivo concorso dove hanno poi dovuto sviluppare il progetto vero e proprio. Il committente ha inteso favorire anche la presenza di giovani architetti o architetti paesaggisti durante questa fase proponendo la scelta di 3 candidature dedicate ad architetti o architetti paesaggisti al di sotto dei 40 anni, secondo le condizioni espresse nel bando le cui referenze siano state giudicate apprezzabili ai fini del concorso.

I team selezionati per la fase di concorso sono stati i seguenti:

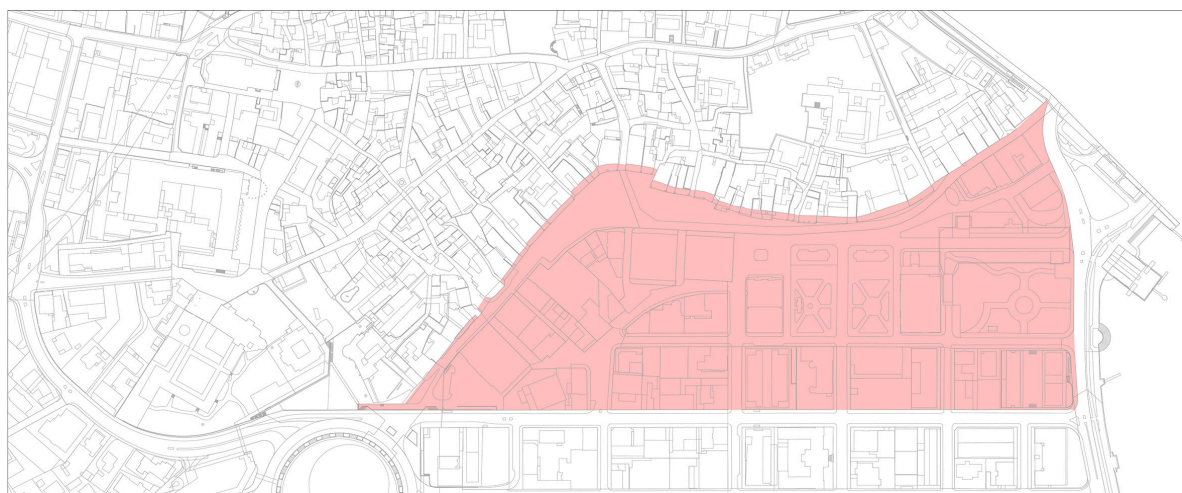
- CDL Bardelli Architetti associati + Francesca Kamber Maggini, CH Locarno
 - CDL Inches Geleta Architetti + De Molfetta & Strode Landscape Architects, CH Locarno *
 - CDL Studio Bürgi, Architettura del Paesaggio + Baserga Mozzetti Architetti, CH Camorino
 - CDL Architetti Tibiletti Associati + extra Landschaftsarchitekten, CH Lugano
 - CDL Studio Céline Baumann + fabulism + Vesna Jovanovic, CH Basilea *
Officina del Paesaggio, CH Lugano
 - CDL Michele Arnaboldi Architetti + Global Arquitectura Paisagista, CH Minusio
 - CDL Jachen Könz Architetto FAS + Buzzi studio d'architettura, CH Lugano
 - CDL Lorenz Eugster Landschaftsarchitektur und Städtebau + Tocchetti Architetti e Ingegneri, CH Zurigo
 - CDL Studio WE Architetti + Pool Architekten + consorzio Rotzler.Land e Linea landscape architecture + Guscetti studio d'architettura e pianificazione, CH Lugano
 - CDL Maurus Schifferli Landschaftsarchitekt + Ruggero Tropeano Architekten, CH Berna
Stanislao Fierro, I Bolzano
Studio Paola Viganò, I Milano
 - CDL l'AUC + Yellow Office, F Parigi
 - CDL Sara Bucci Architetto + Andrea Borghi architetto, I Firenze *
- CDL comunità di lavoro
* candidatura giovane

Nella fase successiva di concorso il committente ha inteso ottenere un progetto di qualità ed un unico team di progettisti per affrontare con un concetto unitario le relazioni con il luogo storico, il programma indicato e le condizioni descritte nel bando. L'elaborazione del progetto da parte dei

progettisti selezionati, ha seguito una procedura anonima, garantita tramite l'intermediazione di un notaio.

Area di concorso

L'area di concorso riguarda tutti gli spazi pubblici esterni compresi nel seguente piano. Per porre un limite chiaro al concorso non sono state inserite altre zone limitrofe dove si andranno a organizzare successivamente altre procedure di concorso o di progetto (Castello Visconteo, zona Debarcadero, quartiere Rusca).



Giuria

La giuria incaricata di esaminare e giudicare le candidature e i progetti è composta da:

Presidente: Alain Scherrer, sindaco, Locarno

Membri
committente: Bruno Buzzini, architetto, municipale, Locarno
Ronnie Moretti, geografo, municipale, Locarno, supplente

Membri
professionali: Raffaele Cavadini, architetto, Muralto
Julien Descombes, architetto paesaggista, Ginevra
Mia Hägg, architetto, Locarno - Parigi
Martino Pedrozzi, architetto, Mendrisio, supplente

Consulenti: André Engelhardt, ingegnere direttore Divisione Urbanistica e Infrastrutture, Locarno
Caterina Cavo, architetto, inclusione handicap ticino

La giuria è rimasta la stessa sia nella selezione che nella fase di concorso.

La giuria si è avvalsa della consulenza tramite apposito rapporto dell'Ufficio dei beni Culturali per gli aspetti legati ai Beni Culturali Protetti. Il controllo finanziario è stato condotto dallo studio coordinatore sulla base dei dati e degli elaborati consegnati dai concorrenti.

Gli elaborati inoltrati dai concorrenti, sia nella selezione che nel concorso, sono stati esaminati dal coordinatore e dagli enti preposti, per verificare la conformità formale dei progetti e dei documenti agli obiettivi fissati dal bando di concorso.

I risultati degli esami preliminari sono consegnati in rapporti di verifica tecnico e formale e nei quali sono stati indicati i progetti conformi o non conformi al bando di concorso.

Alla giuria sono stati consegnati e presentati questi rapporti nella fase iniziale della sessione.

Montepremi

La giuria ha avuto a disposizione CHF 150'000.- (IVA esclusa) per l'attribuzione di 4-8 premi, per eventuali acquisti e per gli indennizzi a tutti i gruppi che, avendo partecipato al concorso, hanno consegnato il progetto finale conforme al bando di concorso.

Per la consegna della fase di progetto è stato stabilito un indennizzo per partecipante (gruppo) che ha consegnato regolarmente il progetto in 5'000.- (IVA esclusa).

Scadenario

Selezione

Apertura della selezione	13 marzo 2020
Inoltro delle candidature	14 maggio 2020
Riunione della giuria e selezione dei candidati	5 giugno 2020

Concorso

Apertura fase progettuale	3 luglio 2020
Domande di chiarimento, inoltro	17 luglio 2020
Domande di chiarimento, risposte	31 luglio 2020
Consegna degli elaborati	23 ottobre 2020
Riunione della giuria	25 e 26 marzo 2021

Atti richiesti

I concorrenti hanno dovuto inoltrare i seguenti elaborati o documenti:

Tavole

1. Pianta generale dell'area di concorso secondo l'allegato E in scala 1:1000 per la comprensione del progetto in relazione al contesto urbano più esteso. Estensione del disegno a giudizio del progettista
2. Pianta generale del comparto di progetto secondo l'allegato E in scala 1:250 per la piena comprensione del concetto d'intervento, dove siano chiaramente indicate le differenti zone, gli eventuali manufatti, gli accessi e gli stazionamenti veicolari e pedonali nonché tutti i percorsi all'interno dell'area. Si devono rendere comprensibili i materiali delle superfici e gli elementi presenti. Estensione del disegno secondo layout unificato indicato nell'allegato E.
3. Una parte esplicativa che esprima al meglio i concetti d'intervento attraverso testi, schemi, schizzi, fotomontaggi, prospettive, ecc. La relazione tecnica deve essere inserita sui piani, oltre che allegata.
4. Estratti di dettaglio (piante o sezioni) a scelta del concorrente, per illustrare i concetti d'intervento in ambiti specifici, laddove l'intervento del progettista è considerato rappresentativo. L'ubicazione, la scala e il numero sono a scelta del progettista.

Allegati

5. Tabella riassuntiva dei valori referenziali di superficie e volume, in formato Excel e PDF, compilata con i seguenti schemi grafici in formato DIN A3 e relativa tabella superfici (vedi allegato Y) necessari alla comprensione e controllo dei calcoli di costo da parte di terzi:
 - Superficie della sistemazione esterna SLE riguardo l'intera area di concorso, secondo le indicazioni richieste.
 - Eventuali volumi proposti relativi a spazi esterni
 - Eventuali modifiche allo stato attuale del terreno
6. Relazione tecnica completa su A4. La relazione deve spiegare in particolare gli interventi dal punto di vista urbanistico, architettonico, in relazione alla sostanza esistente, materico, funzionale, veicolare, pedonale, illuminotecnico, infrastrutturale. La relazione riassume tutti gli ambiti di progetto coinvolti e deve in particolare sapere illustrare gli interventi proposti.
7. Riduzione di ogni tavola contenuta in formato DIN A3.

Busta d'autore

8. Una busta C5 chiusa e sigillata (ermetica), contrassegnata con il motto e con la dicitura "Autore" e "Concorso sistemazione spazi pubblici del centro urbano Locarno".

Certificati

9. Una busta C4 chiusa e sigillata (ermetica), contrassegnata con il motto e con la dicitura "Certificati" e "Concorso sistemazione spazi pubblici del centro urbano Locarno". La busta, inserita nella mappa o nel tubo delle tavole, deve contenere per tutti gli membri del gruppo di autori i documenti o certificati relativi alle idoneità professionali e di legge.

Anonimato dei progetti

Tutti gli elaborati sono stati presentati in forma anonima e contrassegnati con un motto.

Varianti

Ogni partecipante ha potuto inoltrare una sola proposta di progetto, non sono state ammesse varianti.

Il contesto

L'area degli spazi pubblici cittadini secondo lo studio preliminare

La lettura storica, morfologica urbana, dell'uso pubblico dello spazio urbano, l'analisi dello stato della pianificazione e dei progetti recenti o in corso sulle aree da considerare ci porta a definire l'area globale d'intervento e a suddividerla in aree morfologiche coerenti, articolate a loro volta in settori tematici. Ogni momento ha la propria autonomia formale, ma un concetto che stia alla base della rivalutazione di ogni segmento non può prescindere da un progetto globale.

Le tre aree principali sono le seguenti:

Dal castello al lago

Verso la città nuova

Verso la città vecchia

Complessivamente la superficie pubblica nelle tre aree si aggira sui 43'000 mq

Dal castello al lago

Il percorso che parte dalla Rotonda, tocca in successione Piazza Castello, via Rusca, Piazza Grande, Largo Zorzi, Lungolago, riassume in successione la storia di Locarno (medievale, sette-ottocentesca, moderna, contemporanea) e collega in un unico percorso articolato l'area monumentale attorno al castello al lago, sul quale un tempo era affacciato. Si tratta di uno spazio pubblico ricco, unico, inscindibile, anche se non unitario e lo si può articolare nei seguenti momenti:

Piazza Castello, via Rusca e imbocco a via della Motta

Piazza Grande

Largo Zorzi

L'elemento unificante, anche se non presente alle due estremità, è sicuramente quello dei Portici, che hanno continuità in particolare tra la Piazza e Largo Zorzi. I Portici ricordiamo sono una proprietà privata ma con obbligo di passaggio pubblico, per cui sono da considerare in relazione alla progettazione.

Verso la Città Nuova

La formazione del quartiere Rusca, o quartiere nuovo, l'impianto ottocentesco che occupa le aree conquistate al lago del delta, dipende nella geometria e nella collocazione da elementi che appartenevano alla città storica. Pensiamo al naviglio, alle case con giardini sulla parte ovest della Piazza, ai relativi filari alberati. Questa fascia di collegamento è rappresentata in maniera chiaramente leggibile dai Giardini legati a Largo Zorzi, chiari nella loro impostazione generale, meno

in alcune sue parti di disegno e contenuto. Rimane problematica la presenza del Kursaal, che nei suoi elementi di entrata aggiunti ha di fatto creato una cesura determinante tra le due aree dei Giardini. Molto meno chiara la situazione dell'area più densamente costruita attorno a Piazza Muraccio, che ha dal profilo delle strategie future un grande potenziale di mutazione. La superficie complessiva, secondo l'aggiornamento del Piano regolatore, è notevole ed è addirittura superiore a quella dell'intera Piazza Grande. L'uso che se ne si può fare non è paragonabile, ma l'ampiezza e la posizione indica quest'area come potenziale supporto agli eventi della Piazza, funzione che ora già in parte svolge, ma in maniera non sempre ottimale.

Verso la Città Vecchia

Il rapporto tra la città bassa e la città alta è evidentemente fortissimo e urbanisticamente chiaro: la linea sinuosa della Piazza segue una curva di livello, alla quale si contrappone la quota superiore di Via Cittadella. Molte le traverse a collegamento tra le due parti, di diversa caratura e importanza. Pur non potendo entrare nella progettazione attiva di questi collegamenti, le proposte di sistemazione degli spazi pubblici della Piazza e di Largo Zorzi, non potranno non considerare la fattezze degli imbocchi e in alcuni casi si dovrà intervenire per ottimizzare il rapporto: si pensi in particolare al raccordo con Via della Motta. Va, in questa ottica, compreso lo studio di un collegamento meccanico tra la Piazza e Via Cittadella, con il quale i progettisti dovranno confrontarsi in maniera critica o comprensiva, in ogni caso considerarlo come una richiesta da valutare e integrare nei propri ragionamenti progettuali.

Aspetti economici

Investimento, determinazione dei costi, prestazioni a concorso

Per la realizzazione degli interventi indicati nel presente bando il committente, attraverso lo studio preliminare ha indicato un costo complessivo di ca 17'000'000.- (IVA, costi secondari, costi acquisto fondi e espropri esclusi), complessivamente quindi ca 22'000'000.-. Questi costi non comprendono gli interventi di rifacimento delle infrastrutture sottostanti se non quanto direttamente interessato dall'intervento. Le eventuali infrastrutture provvisorie o relative alle principali manifestazioni sono pure escluse da questi costi.

Per la realizzazione degli interventi indicati il committente si attendeva proposte economiche, la cui entità è stata verificata con gli atti consegnati.

In sede di mandato il committente intende di principio assegnare le seguenti prestazioni:

4.31	Progetto di massima e stima dei costi	9.0%
4.32	Progetto definitivo	21.0%
4.33	Procedura di autorizzazione	2.5%
4.41	Procedura d'appalto (da discutere in fase contrattuale, minimo 10%)	10.0/18.0%
4.51	Progetto esecutivo (senza contratti d'appalto 1%)	15.0%
4.52	Esecuzione (direzione architettonica)	6.0%
4.53	Documentazione concernente l'opera	1.0%
Totale		64.5% / 72.5%

Quale base di discussione per l'onorario si farà riferimento alla tariffa oraria applicata dal Cantone per mandati diretti.

Compito e obiettivi del concorso

Gli interventi oggetto del presente concorso si riferiscono a temi legati alla sistemazione definitiva dell'intera area pedonale principale che gravita attorno a Piazza Grande - compresa - e che include in particolare i seguenti temi progettuali

Fruizione

Vanno chiariti attraverso un concetto generale i differenti utilizzi delle zone contemplate perimetro indicato, sia al loro interno che nel rapporto tra o al di fuori di esse. Alcune zone sono già definite pedonalmente, altre solo parzialmente. La definizione d'uso di questi spazi va chiarita e rappresentata in relazione ai loro utilizzi, in tutte le fasi dell'anno e in relazione a tutte le manifestazioni che vi si svolgono, descritte nello studio preliminare, che hanno anche carattere temporaneo, ma non per questo di minore importanza.

Piazza Grande deve rimanere il palcoscenico ideale per le grandi manifestazioni, ma anche sapere ospitare eventi dall'affluenza più contenuta, che possono svolgersi di principio anche in Piazza. Va garantita la possibilità di massima affluenza per le grandi manifestazioni, che si situa attorno alle 10'000 persone.

Piazzetta Remo Rossi e Via Rusca hanno funzione sia di passaggio e connessione, sia di fruizione propria per le attività anche di importanza pubblica che vi si svolgono, in particolare con la creazione del Palacinema l'inaugurazione del Palacinema che in meno di 3 anni è diventato un punto di riferimento essenziale nel settore dell'audiovisivo.

Largo Zorzi deve far prevalere la fruizione pedonale, mantenendo le vie di accesso veicolare descritte a Piano Regolatore, tenendo però conto della volontà politica di trasferimento delle linee del trasporto pubblico su Via Luini. Le vie di accesso descritte possono essere integrate e corrette nella geometria a dipendenza del disegno di progetto.

I Giardini vanno mantenuti nella loro essenza, ma si possono immaginare interventi di miglioria che ne modifichino il disegno, garantendo il carattere del luogo e il rispetto delle alberature più pregiate. L'attuale Teatro non è oggetto del presente concorso ma sono possibili proposte nell'area attualmente occupata da infrastrutture provvisorie nella zona antistante l'edificio verso Largo Zorzi (attuale foyer-ristorante).

L'area attorno a Piazza Muraccio va ridisegnata, sia in funzione di quanto espresso nel nuovo Piano regolatore, sia nella sua funzione di supporto alle grandi manifestazioni di Piazza Grande e Largo Zorzi.

Elementi di arredo urbano sono proponibili in relazione alla proposta generale e alla funzionalità delle singole parti.

Materia

Il concetto generale di utilizzo descritto precedentemente deve essere accompagnato da un concetto materico delle superfici orizzontali che tenga conto sia delle differenti peculiarità, delle gerarchie fra le parti, della storia del luogo e dei limiti pianificatori, in particolare legati alla sistemazione di Piazza Grande, il cui inserimento quale Bene Culturale Protetto a livello cantonale è ora al vaglio delle autorità competenti.

I materiali scelti devono rendere possibile sia lo svolgersi delle manifestazioni (si vedano in particolare i commenti allegati al bando da parte del Festival del Film), che l'utilizzo quotidiano al di fuori di queste. Le aree strettamente pedonali devono permettere l'accesso in orari stabiliti per la fornitura o l'emergenza, come pure resistere ai carichi di veicoli pesanti e mezzi di montaggio delle infrastrutture previste.

Si deve inoltre considerare la possibilità di fruizione delle varie aree per persone con difficoltà motoria, in accordo con le normative vigenti.

Si deve tener conto per le scelte anche delle necessità delle varie strutture provvisorie, ad esempio gli elementi di fondazione per le strutture provvisorie delle manifestazioni (schermo, cabina di proiezione ecc.).

Luce

Vista la grande importanza dell'uso pubblico degli spazi anche in orari serali, con o senza manifestazioni, va espresso un concetto generale d'illuminazione pubblica che risponda all'intera area di concorso, tenendo conto delle diversità delle situazioni.

Infrastrutture

Le manifestazioni che si svolgono nelle aree pubbliche portano con sé proprie infrastrutture, che non sono di principio fornite dalla Città. Si può però prevedere un miglioramento nel concetto di base di questo aspetto, prevedendo la predisposizione di quanto necessario in linea di principio affinché la manifestazione si svolga in maniera più ordinata: centralizzazione o interrimento di quadri/allacciamenti elettrici o simili, strutture di servizio fisso oppure predisposte, approvvigionamento idrico, evacuazione acque, ecc.

Terrazze

Le aree pubbliche hanno anche un ruolo importante per le attività esterne legate alla ristorazione o al commercio attive attorno a questi spazi. Va esplicitato un concetto di utilizzo in questo senso, in particolare per quel che riguarda le terrazze dei bar-ristoranti, che possono utilizzare lo spazio

pubblico, sia durante che senza manifestazioni. La definizione deve riferirsi ai limiti, al rivestimento della superficie, alla copertura dal sole a alla pioggia, quale base per una regolamentazione per questi aspetti dell'iniziativa privata, alla quale si devono dare regole chiare, unitarie e facilmente attuabili. Si faccia particolare riferimento alle relative norme di attuazione dei PRP.

Portici

La lunga di linea porticata che collega i due estremi dell'area oggetto del concorso ha storia e funzione fondamentali. Non si chiede di intervenire sulla materializzazione delle pavimentazioni, in quanto oltre ad essere proprietà private, devono anche il proprio fascino alla varietà dei rivestimenti presenti, alcuni particolarmente vecchi, ma di fornire delle indicazioni d'uso affinché si ristabilisca la relazione tra questo spazio e le aree pubbliche esterne ad esso legate, senza escludere totalmente l'attività commerciale. Viene comunque richiesto un concetto d'illuminazione pubblica adeguato anche per questo spazio.

Stalli

All'interno dell'area di concorso vanno predisposti stalli veicolari pubblici, nelle seguenti quantità e in ubicazioni scelte dal progettista:

- parcheggi in superficie 54 (non inclusi i parcheggi sul mappale 191), da collocare tra via Trevani, Piazza Muraccio e via Ciseri
- taxi 4, in vicinanza della Posta
- biciclette, motociclette, bike sharing (numero minimo si veda allegato Q, capitolo *piano di rete della mobilità lenta*), ritenuto che per il bike sharing la posizione delle postazioni (Piazzetta Remo Rossi, via Trevani e Largo Zorzi) non deve scostarsi molto da quella attuale.

Trasporto pubblico

Lo spostamento della linea dei trasporti pubblici da Largo Zorzi verso Via Luini, secondo lo studio Allievi allegato è da ritenersi definitivo in quanto avallato dallo stesso Municipio che sta elaborando il progetto stradale in questa direzione. Nell'area di concorso quindi non è da prevedere il passaggio di linee di bus e quindi nemmeno di relative fermate fisse. Tuttavia, in occasione delle proiezioni del Festival è importante disporre di spazi adeguati per la sosta e la manovra di bus destinati al trasporto degli spettatori al termine dell'evento.

Autosilo

Il Municipio, contestualmente alla sistemazione delle superfici, prevede l'ampliamento dell'autosilo sotterraneo di Largo Zorzi, per ospitare circa 70 parcheggi coperti supplementari al numero odierno. L'accesso veicolare rimane invariato, mentre vanno progettate in maniera corretta e rispettosa le uscite o le infrastrutture necessarie verso l'esterno. Si chiede in particolare un'uscita pedonale supplementare in direzione di Piazza Grande, secondo il principio espresso nel relativo studio di fattibilità (vedi allegato U). Le attuali uscite, nelle loro volumetrie e coperture, possono venire ripensate, nella logica di un concetto generale d'intervento.

Nuove costruzioni

A parte l'ampliamento dell'autosilo, non sono richieste nuove costruzioni, nel senso di nuovi corpi architettonici. Non sono però da escludere modifiche alle uscite attuali dell'autosilo, altri piccoli interventi, come tettoie, piccoli edifici di servizio, WC, piccoli manufatti, fontana, arredo urbano, a complemento delle tematiche espresse nelle descrizioni precedenti. Sono da escludere coperture totali dei principali spazi pubblici esistenti, in particolare di Piazza Grande.

Nell'area di Piazza Muraccio il nuovo Piano Particolareggiato prevede possibili mutamenti nelle volumetrie edificabili. Ai concorrenti si chiede di dare indicazioni sugli spazi pubblici in relazione alle nuove possibilità edificatorie.

A livello di concetto i concorrenti possono dare indicazioni su dove e come si possano posizionare eventuali nuovi volumi, aventi sempre carattere accessorio, costruiti anche in altre zone dell'area di concorso, tenendo comunque conto che al momento non esistono, al riguardo, esigenze specifiche da parte della Città e che lo spazio pubblico "vuoto" è prioritario nella progettazione di questo concorso.

Sono inoltre da valorizzare mediante un loro riposizionamento le targhe in bronzo con le impronte delle mani dei musicisti che si sono esibiti negli anni sul palco di Moon & Stars, si veda per il numero e le dimensioni il relativo allegato V. Le proposte di supporto menzionate nell'allegato sono in fase di realizzazione da parte dell'Organizzazione turistica regionale (OTRLMV).

Esigenze costruttive e normative

Gli interventi oggetto del concorso hanno dovuto tener conto dei relativi quadri normativi (adeguatezza dei materiali, norme antincendio, fruizione da parte persone con disabilità, norme VSS, norme SIA, direttive UPI, ecc.).

Il Piano Regolatore e regolamento edilizio

L'area di concorso è definita a Piano Regolatore del Comune di Locarno nei seguenti documenti pianificatori, che sono in fase di approvazione definitiva e ai quali i concorrenti hanno dovuto attenersi per la propria progettazione:

- Piano Particolareggiato del Centro Storico PRP-CS
- Piano Particolareggiato del Centro Urbano PRP-CU
- Variante al PR relativa ai beni culturali

Gli interventi previsti andavano pensati nel rispetto di quanto indicato in questi documenti.

Per quel che riguarda la Piazza Grande, la relativa scheda in particolare cita:

La protezione cantonale ai sensi della LBC ha lo scopo di tutelare la Piazza Grande nel suo aspetto attuale, che è il frutto di un'evoluzione che sostanzialmente ha permesso di mantenere l'aspetto ottocentesco di questo pregevole spazio urbano. Si vuole quindi assicurare una corretta evoluzione di queste caratteristiche, restaurando e conservando gli aspetti essenziali (caratteristiche architettoniche e ornamentali degli edifici; portici; selciato), conformemente all'immagine e alla sostanza della piazza ottocentesca. La tutela interessa e vuole conservare essenzialmente il grande spazio centrale selciato e le vie di accesso, come pure l'aspetto esterno dei singoli edifici che si affacciano direttamente sullo spazio centrale.

Criteri di giudizio

Criteri di giudizio (Concorso)

1. Inserimento nel contesto
la riconoscibilità di un concetto chiaro d'intervento in dialogo con l'esistente, sia nelle sue singole parti che nell'insieme di esse.
2. Aspetti architettonici
la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi nelle singole aree, come pure nei collegamenti fra di esse.
3. Aspetti costruttivi e funzionali
la coerenza fra le scelte architettoniche e le scelte costruttive, materiche e tecniche, in relazione alla loro corretta fruizione come spazio pubblico secondo le esigenze descritte e in funzione della durabilità delle opere.
4. Aspetti finanziari
la sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento.

Gli aspetti relativi ai singoli criteri sono valutati nel loro complesso.

B CONSEGNA E GIUDIZIO

Consegna

La consegna degli elaborati è stata fatta, secondo le tempistiche e le modalità indicate nel bando e nelle successive comunicazioni ufficiali, vale a dire dovevano pervenire entro il 23 ottobre 2020, ore 16.15, in forma anonima presso l'indirizzo di contatto.

L'apertura degli incarti è avvenuta in data 26 ottobre presso la sede della Divisione urbanistica e infrastrutture in Via alla Morettina 9, Locarno, in presenza del notaio Vittorio Mariotti, del direttore della Divisione Urbanistica e Infrastrutture André Engelhardt e del coordinatore Paolo Canevascini.

Durante l'apertura si è potuto appurare che gli elaborati sono stati consegnati nei tempi indicati da parte di tutti i concorrenti ad eccezione del progetto n. 13 ARS TOPIARIA giunto a destinazione il giorno 26 ottobre, ore 9.03. Su questo aspetto sono poi stati fatti degli approfondimenti legali che sono stati oggetto della discussione successiva.

I progetti consegnati sono 13 e riportano i seguenti motti:

- 01 Tappeto rosso
- 02 SAGITTARIO
- 03 Platêa
- 04 Verso il lago
- 05 LE RIVE
- 06 ONDE DI PIETRA
- 07 TRACCE DEL LAGO
- 08 LA NOUVELLE BELLE EPOQUE
- 09 GRAND COLLAGE
- 10 Risonanze
- 11 INTERMEZZO
- 12 LE PETIT PRINCE
- 13 ARS TOPIARIA

Essendo stati selezionati 15 gruppi, di cui però 1 aveva nel frattempo già annunciato al committente la propria rinuncia e i motivi della stessa, si è poi proceduto, tramite il notaio, ad appurare il motivo della mancata consegna del restante progetto non pervenuto. Si è confermato in seguito che questo progetto non è stato effettivamente consegnato e le motivazioni sono state rese note alla Giuria.

Il notaio si è preso carico del controllo degli atti consegnati relativi alle certificazioni delle idoneità professionali e di Legge, la cui completezza è stata confermata tramite un rapporto specifico.

Esame preliminare

La verifica preliminare tecnica e formale dei progetti ricevuti è stata curata dal coordinatore del concorso, l'architetto Paolo Canevascini, che ha allestito per ognuno di essi una scheda con i risultati e i commenti.

Con l'esame preliminare sono state verificati in particolare i seguenti aspetti dei singoli progetti:

- aspetti formali e di contenuto il cui inadempimento può comportare l'esclusione dal concorso;
- adempimento dei compiti del concorso;
- rispetto del programma e delle condizioni quadro;
- verifica della completezza e comprensibilità degli elaborati e allegati
- verifica tecnica
- verifica finanziaria comparata

Parallelamente sono stati elaborati due rapporti specifici su aspetti ritenuti di importanza rilevante per il giudizio, e inseriti nel rapporto preliminare:

- accessibilità generale delle proposte (rapporto *inclusione handicap ticino*)
- compatibilità con i vincoli dei Beni Culturali (rapporto *Ufficio Beni Culturali*)

Riunione della giuria

La giuria si è riunita presso la sala polivalente del Palacinema di Locarno, nei giorni 25 e 26 marzo 2021, nel rispetto delle attuali condizioni di riunione legate all'emergenza sanitaria COVID-19.

Un membro della Giuria, l'architetto Raffaele Cavadini, non è potuto essere presente alla riunione. Per questo motivo il suo ruolo è stato assunto per intero dal membro supplente, l'architetto Martino Pedrozzi.

Ammissione al giudizio

Prima dello svolgimento dei lavori di giuria e di poter consultare la documentazione presentata è stato posto al centro della discussione il tema dell'ammissione al giudizio dei progetti (art. 19.1a del Regolamento SIA 142) in particolare la questione del concorrente la cui documentazione è giunta in ritardo.

Sulla base della situazione giuridica, dei controlli avvenuti, discussi e approfonditi con il legale incaricato di analizzare la situazione, la giuria a malincuore si vede costretta a escludere dal giudizio il progetto

13 ARS TOPIARIA

in quanto non consegnato entro il termine imperativo d'invio fissato per il 23.10.20 (cfr. punto 3.2.4 del Programma di concorso, termine ribadito nel documento *Domande concorrenti e relative risposte* del 31.07.20 (domanda 63), messo a disposizione dei concorrenti e nella comunicazione del committente tramite mail (con conferma di ricezione) dell'01.10.20.

Riportiamo un estratto del bando:

I concorrenti sono responsabili del rispetto del termine di consegna. Documenti pervenuti oltre il termine (data e ora) indicato saranno esclusi dal concorso.

Fanno stato i disposti dell'art. 42 cpv. 1 del RLC Pubb/CIAP che recitano:

Art. 42

Sono escluse in particolare le offerte giunte in busta aperta, prive del contrassegno o della dicitura esterna prescritta, non indirizzate al recapito indicato, giunte dopo il termine di scadenza, (...), sprovviste (...) dei documenti necessari o richiesti, incomplete (...).

Si è inoltre approfondito se escludere o no dalla discussione sull'assegnazione dei premi (art.19.1b del Regolamento SIA 142) alcuni progetti che presentano delle divergenze rispetto ad alcuni aspetti indicati nel programma di concorso. In particolare sono state ravvisate problematiche legate ad esigenze funzionali, di rispetto normativo, di completezza dell'incarto.

Dopo una discussione su questi aspetti la giuria decide all'unanimità che le stesse siano d'importanza minore e non vi siano motivi validi per escludere questi progetti dalla possibile assegnazione dei premi.

Tutti i progetti rimanenti vengono quindi ammessi alle fasi di giudizio successive, dove si terrà conto degli aspetti problematici in una valutazione più ampia in cui convergono tutti i criteri di giudizio.

Svolgimento del giudizio

Ai membri della giuria sono stati illustrati i contenuti del rapporto preliminare e la metodologia adottata per il controllo dei progetti. Per il giudizio sono stati esposti i piani dei progetti ammessi, e tutta la documentazione consegnata dai concorrenti. Alla giuria è stato messo a disposizione anche il dossier completo consegnato ai concorrenti.

Dopo aver preso conoscenza individualmente dell'intera documentazione presentata, completata dalle spiegazioni dell'architetto coordinatore e dai consulenti, la giuria ha potuto quindi iniziare una prima discussione e valutazione dei progetti nel rispetto dei criteri di giudizio espressi al capitolo 9 del programma di concorso.

Primo turno di valutazione

La giuria decide di iniziare la valutazione dando priorità al primo criterio di giudizio indicato nel programma, relativo al corretto inserimento urbanistico delle proposte, ritenuto imprescindibile:

- *inserimento nel contesto, dove sia chiara la riconoscibilità di un concetto d'intervento in dialogo con l'esistente, sia nelle sue singole aree, come pure nell'insieme di esse*

Da questo primo turno di valutazione sono quindi esclusi quei progetti che non rispondono in maniera convincente e/o adeguata a questi obiettivi primari e che non mostrano di saper dare una lettura corretta alla formazione storica degli spazi pubblici e ai valori della sostanza esistente, peccando in alcuni casi di eccessivo protagonismo.

Sono escluse le seguenti proposte:

- 02 SAGITTARIO
- 05 LE RIVE
- 10 Risonanze
- 11 INTERMEZZO
- 12 LE PETIT PRINCE

Secondo turno di valutazione

La giuria prosegue la valutazione integrando altri criteri indicati nel bando, relativi agli aspetti architettonici e funzionali, vale a dire:

- *la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi nelle singole aree, come pure nei collegamenti fra di esse.*
- *la coerenza fra le scelte architettoniche e le scelte costruttive, materiche e tecniche, in relazione alla loro corretta fruizione come spazio pubblico.*

All'interno di questa fase di discussione si mette in risalto il ruolo di Largo Zorzi quale spazio di mediazione tra Piazza Grande e il lago ma anche tra il Quartiere Nuovo e la linea sinuosa dei portici, dove la fascia dei giardini assume un significato di mediazione fondamentale. Si pone pure l'accento sulle proposte degli altri luoghi all'interno dell'area di concorso che hanno un importante ruolo di mediazione con le altre parti di città: Piazzetta Remo Rossi e l'area attorno a Piazza Muraccio e Via Trevani.

L'approfondimento di questi aspetti e il confronto tra le varie proposte portano all'esclusione dei progetti ritenuti di qualità globalmente inferiore rispetto ai progetti selezionati per il turno successivo di valutazione, vale a dire:

- 04 Verso il lago
- 09 GRAND COLLAGE

Valutazione conclusiva, definizione graduatoria, attribuzione dei premi e acquisti

Nel terzo e ultimo turno di valutazione vengono approfonditi e riassunti tutti i criteri richiesti, già discussi nelle precedenti fasi, integrati con l'ultimo criterio di giudizio:

- *la sostenibilità finanziaria, in relazione ai presunti costi d'investimento*

Si mettono in relazione i 5 progetti rimasti e si discute su di essi in maniera approfondita e comparata. Al termine di questa discussione, prima di definire il verdetto finale, la giuria decide di fare un ultimo sopralluogo nell'area di concorso e valutare sul posto le varie proposte rimaste in gara.

Al ritorno dal sopralluogo si procede alla discussione finale e si definisce la prima proposta di graduatoria.

Si passano quindi in rassegna tutti i progetti eliminati in precedenza, in tutti i loro elaborati, per confermare o no la graduatoria o riprendere progetti usciti nelle fasi precedenti.

La graduatoria finale è confermata e definita all'unanimità.

Conformemente al punto 2.9 del Bando di concorso, la giuria dispone quindi di un montepremi di CHF 150'000.- (IVA esclusa) per l'attribuzione di 4-8 premi o per eventuali acquisti, tenendo conto che per la consegna della fase di progetto è stato stabilito un indennizzo per ogni partecipante che ha consegnato il progetto pari a 5'000.- (IVA esclusa).

La classifica e l'attribuzione dei premi viene così definita all'unanimità:

1. rango / 1. premio	08	LA NOUVELLE BELLE EPOQUE	30'000.-
2. rango / 2. premio	03	Platêa	25'000.-
3. rango / 3. premio	07	TRACCE DEL LAGO	15'000.-
4. rango / 4. premio	06	ONDE DI PIETRA	8'000.-
5. rango / 5. premio	01	Tappeto rosso	7'000.-

Raccomandazione della giuria per la continuazione del mandato e considerazioni finali

Conformemente all'articolo 23 del Regolamento dei concorsi d'architettura e d'ingegneria SIA 142, analogamente descritto al punto 2.10 del programma di concorso, la giuria raccomanda all'unanimità al committente di attribuire il mandato di progettazione e realizzazione dei temi oggetto del presente concorso all'autore del progetto classificato al primo rango e vincitore del primo premio, sulla base degli intenti espressi nel bando. Rimane aperta la questione legata alla progettazione dell'ampliamento dell'autosilo, che richiede approfondimenti, dove si ritiene che l'autore del progetto vincitore debba aver un ruolo attivo di consulenza per la sua ubicazione in funzione della propria proposta e un coinvolgimento diretto nelle emergenze dal suolo dello stesso.

Il progetto LA NOUVELLE BELLE EPOQUE dovrà essere ulteriormente approfondito in base alle osservazioni emerse nel presente rapporto, tenendo pure conto delle differenti tempistiche di attuazione, che andranno definite. Per questi approfondimenti la giuria, o parte di essa, è a disposizione della committenza quale accompagnamento nella ricerca della proposta definitiva, al fine di sviluppare il progetto conformemente ai bisogni e agli obiettivi del committente e dei fruitori.

Al termine dei lavori la giuria rileva come i progetti presentati abbiano globalmente proposto soluzioni urbanistiche, paesaggistiche e architettoniche pertinenti al tema dato e di buona qualità generale, distinguendosi nella loro varietà. Si rende altresì conto che anche all'interno dei progetti premiati permangano aspetti non completamente risolti che, nel caso proposto al mandato, potranno e dovranno essere rielaborati all'interno della soluzione portante.

È opinione unanime della giuria che il tema fondamentale della sistemazione degli spazi pubblici di Locarno non sia solo Piazza Grande - che di per sé ha già una propria definizione e merita il risanamento, non necessariamente la sostanziale modifica - ma soprattutto i suoi estremi, Piazzetta Remo Rossi e in particolare Largo Zorzi, che attraverso le nuove condizioni creatasi con lo spostamento delle linee del trasporto pubblico e con la pedonalizzazione assume ancor un altro significato rispetto al progetto Snozzi, che di questa condizione faceva il proprio tema portante.

La giuria si complimenta con tutti i progettisti per lo sforzo profuso ed i risultati presentati.

La giuria vuole infine ringraziare l'ente banditore per aver organizzato un concorso di progetto, il quale, ancora una volta, ha dimostrato l'importanza di poter confrontare più soluzioni all'interno di uno stesso tema, permettendo così di conoscerne le molteplici sfaccettature e di poter identificare la migliore soluzione possibile.

Esposizione

Le modalità di esposizione dei progetti e la presentazione degli stessi, date le restrizioni legate alla situazione sanitaria in corso, saranno comunicate in seguito a tutti i concorrenti tramite nota specifica. Le tavole dei concorrenti sono messe a disposizione per consultazione sul sito del Comune, secondo modalità di accesso che saranno comunicate.

Commenti ai progetti premiati



08 LA NOUVELLE BELLE ÈPOQUE

1. rango / 1. premio

La giuria ha apprezzato particolarmente la chiarezza del concetto generale con cui l'autore ha saputo individuare le differenti parti della città coinvolte nell'area di concorso. In particolare è apparsa efficace la soluzione di unificare il fronte della città nuova su Largo Zorzi attraverso un'alberatura lineare. Questo limite permeabile e alberato contrasta efficacemente con la sinuosità del fronte della città Vecchia andando a creare uno spazio di qualità tra i due che si estende dalla posta fino al lago. Si è anche apprezzata la decisione di mantenere la pavimentazione originale di Piazza Grande, incluse le tracce storiche dei passi carrabili e dei binari. Questa sensibilità si ritrova anche nella maniera in cui sono trattate le altre parti della città, dove l'atteggiamento è sempre quello di chiarire le condizioni di valore preesistenti ma ora non esplicitamente espresse.

Con pochi interventi significativi l'autore riesce a creare una nuova coerenza nella successione degli spazi da Piazzetta Remo Rossi - che però merita dei correttivi rispetto alla proposta - fino al lago.

È stata valutata positivamente anche la proposta di ridefinire i contorni dell'isolato Ramogna, eliminando l'area verde che ora interrompe la continuità spaziale di Via delle Monache.

All'estremità opposta, nella parte ovest del progetto, la giuria ha apprezzato la soluzione che interessa Piazza Muraccio, caratterizzata dalla creazione d'interessanti giardini interni e dalla formazione di un passaggio verso la piazza allineato a Via Serafino Balestra.

Da apprezzare in generale di questo progetto la solidità e la semplicità dell'idea di fondo del fronte unitario su Largo Zorzi, che a parere della giuria consente uno sviluppo a tappe del progetto senza perdere di vista il concetto spaziale iniziale. Considerato che le linee di trasporto pubblico future transiteranno su tutta la lunghezza di via Luini e che l'accesso a Largo Zorzi per i pedoni avverrà anche lungo le strade a esso perpendicolari, la giuria ritiene necessario garantire una loro continuità sia di percorso sia visuale fino a Largo Zorzi stesso, in particolare lungo Via della Pace.

La giuria non considera indispensabile il prolungamento del fronte alberato fino a includere la magnolia di fronte al palazzo della Posta, bensì interrompendolo in corrispondenza della fine dei giardini Pioda. Considerando che la natura del sottosuolo del fronte alberato è varia (in parte con la presenza dell'autosilo interrato) come vari sono anche gli spazi e i programmi a esso addossati, la giuria immagina la possibilità di un suo trattamento altrettanto differenziato, unitario ma non necessariamente uniforme come proposto. La proposta d'illuminazione della Piazza Grande non appare convincente: in particolare non si ritiene opportuna la posa di lampioni lungo il fronte sud così come l'applicazione di corpi illuminanti sotto le gronde dei palazzi a nord.

La valutazione dei costi risultata sotto la media rispetto agli altri progetti per quel che riguarda le opere di sistemazione esterna, mentre è sopra la media per la costruzione dell'autosilo, anche per la scelta di spostare la rampa di accesso, che è una soluzione interessante per la continuità dei giardini, ma da approfondire per le conseguenze sul resto della viabilità e per i costi causati.

A livello di accessibilità le proposte dei materiali per le parti nuove sono ritenute idonee, mentre non sono esplicitati ragionamenti migliorativi sul mantenimento dell'acciottolato e della topografia attuale, non permettendo di migliorare la connessione tra Piazza Grande e Piazzetta Remo Rossi.



03 Platêa

2. rango / 2. premio

Il progetto mostra in generale una buona comprensione e sensibilità del sito sia nel complesso del contesto generale, sia nelle singole soluzioni. Si riconosce la gerarchia degli spazi pubblici, dove Piazza Grande mantiene il suo ruolo centrale all'interno degli spazi pubblici, mentre Largo Zorzi assume il ruolo di limite della trama ortogonale del quartiere Rusca attraverso il disegno dei giardini, dove i percorsi che provengono dal quartiere definiscono una serie di episodi che intendono costruire il legame tra la Piazza Grande e il lago, in una sorta di reinterpretazione della linea del progetto Snozzi all'origine dell'attuale Piano Regolatore.

La proposta tocca pochi elementi rispetto alla situazione esistente, ma dove interviene lo fa in maniera semplice e precisa.

Da ovest Piazzetta Remo Rossi è trasformata dall'abbassamento di Via Rusca che è risolto in maniera attenta rispetto ai vari livelli e alle necessità di collegamento presenti nel comparto, conducendo in maniera più fluida verso Piazza Grande dove la proposta prevede un risanamento completo dell'acciottolato. In questo senso, vista la proposta conservativa, vi è da chiedersi se sia necessario eliminare completamente le tracce storiche di attraversamento.

Agli estremi della Piazza, le entrate sono risolte con delle soglie che oltre a dare un limite dei comparti forniscono un quadro preciso dell'inserimento dell'acciottolato.

Largo Zorzi è trattato con un nuovo rivestimento unitario che prolunga il quartiere Rusca fino ai portici. Su questo nuovo suolo sono disposte sequenze dal carattere e uso differenziato che conducono dalla Piazza fino al lago. La sua eterogeneità è comprensibile ma anche elemento di discontinuità che ne indebolisce l'ambizione di elemento di connessione. La sequenza parte con il mantenimento del vuoto attorno alla Magnolia della Posta, poi i due elementi di seduta attorno agli alberi esistenti (chiari e potenziali nel loro uso) infine altri due elementi più costruiti: dapprima l'uscita dell'ampliamento dell'autosilo - che ha dimensioni ridotte rispetto alle esigenze ma che funge anche da entrata alla proposta d'interramento degli spazi del Casinò - infine la grande tettoia, non sufficientemente elaborata nel suo disegno e della sua necessità, per essere pienamente convincente. Il nuovo limite dei giardini Regina è rafforzato dall'ampliamento della vegetazione non è altrettanto preciso nella sua estensione rispetto ai segni urbani adiacenti, in particolare l'accesso a Via delle Monache, così che gli spazi ottenuti risultino poco controllati. Largo Zorzi risulta un grande spazio senza ostacoli, fatto positivo per le manifestazioni, ma anche difetto se si considera la poca definizione degli spazi.

Positivo l'atteggiamento di unificazione degli arredi degli spazi pubblici sia in Piazza che in Largo Zorzi, questo si traduce al suolo con moduli base per le terrazze e le tende, ma anche al cielo con l'estensione del concetto di illuminazione con il reticolo appeso.

Piazza Muraccio, attraverso le alberature che la completano e favoriscono il cannocchiale visivo verso Piazza Grande, è risolta con semplicità ed efficienza.

La valutazione dei costi è risultata nella media rispetto agli altri progetti per quel che riguarda le opere di sistemazione esterna, mentre sotto la media per la costruzione dell'autosilo, dove però si rimarca un numero minore di stalli rispetto a quanto indicato nel programma.

A livello di accessibilità sia le soluzioni dei materiali sia la correzione delle barriere presenti fra le varie parti sono apprezzate e migliorative della situazione attuale.



La soluzione è urbanisticamente chiara, anche se sembra episodica nelle singole componenti. Aderisce al concetto di una linea che parte da Piazza Grande e definisce il disegno di Largo Zorzi fino al lago, ma si differenzia dal progetto Snozzi per la proposta di un trattamento unitario più direttamente legato alla materialità di Piazza Grande. Esso è risolto in maniera nuova, regolarizzandone la superficie per migliorarne l'accessibilità. Questo atteggiamento avrebbe potuto essere ancora più incisivo e chiaro rispetto alla sostanza storica se avesse differenziato, con questo nuovo trattamento, solo le parti nuove o alcuni degli inserti necessari.

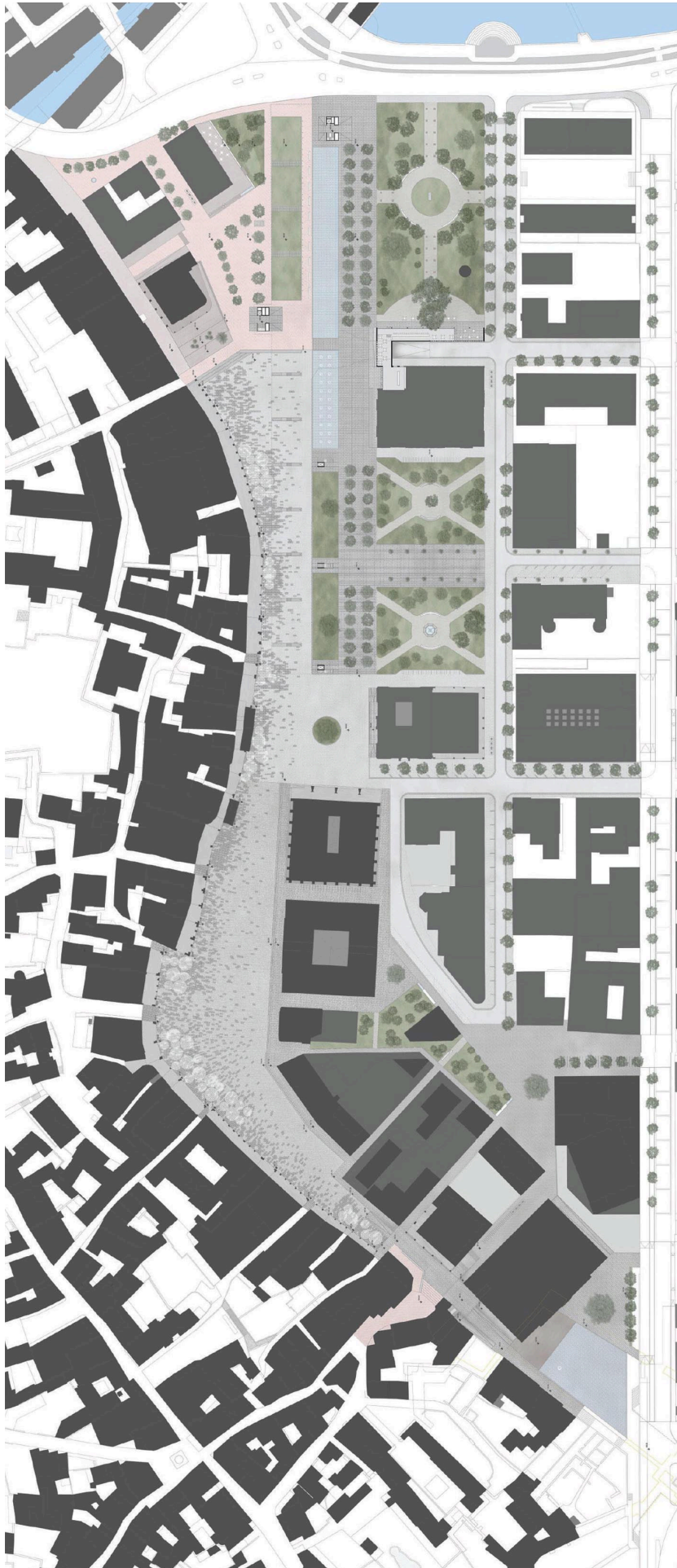
Lo spazio centrale e unificato di Piazza Grande e Largo Zorzi ha i suoi limiti nelle due testate: Piazzetta Remo Rossi a ovest e l'area della Ramogna, risolte con soluzioni materiche simili, senza modificarne la morfologia attuale. Le maggiori difficoltà si riscontrano nell'area di raccordo con la città nuova posta a sud, sia per l'introduzione di un nuovo suolo specifico per tutte le aree coinvolte e soprattutto per la negazione dei rapporti visivi e effettivi attraverso i giardini che vengono unificati perdendo il motivo del loro disegno in relazione alle vie di riferimento del quartiere Rusca. La cancellazione di qualsiasi percorso storico all'interno di essi è visto come ingiustificato, anche in relazione al mantenimento delle alberature principali. L'estensione dei giardini verso Nord è frammentata da una eccessiva stratificazione che non ne favorisce un uso appropriato.

Il tema dell'acqua è presente in tutte le parti del progetto, anche se in maniera episodica e non si ritiene riconoscibile un concetto generale.

L'area attorno a Piazza Muraccio non viene risolta con un concetto chiaro e non partecipa ad una migliore definizione degli spazi che risultano dalle possibili attuazioni pianificatorie.

Gli interventi rientrano nei costi indicati e si situano nella media.

A livello di accessibilità la soluzione del diverso trattamento dell'acciottolato appare interessante anche se da è da verificare nella presenza di fughe aperte. Il mantenimento della topografia attuale non permette di migliorare la connessione tra Piazza Grande e Piazzetta Remo Rossi.



La soluzione urbanisticamente è chiara e unitaria e si appoggia sullo schema del progetto Snozzi, all'origine dell'attuale Piano Regolatore. La proposta si differenzia dallo schema originale in particolare nella risoluzione dello snodo attorno a Piazza Magnolia tra la pavimentazione di Piazza Grande e Largo Zorzi, permettendo così di fare emergere in maniera chiara il nuovo limite nord del quartiere Rusca. I pregi dell'impostazione generale si scontrano però nella complessità delle singole componenti. La modifica del suolo di Piazza Grande, estesa per analogia fino a Via delle Monache, anche se all'interno di un rivestimento diverso, non convince perché modifica in maniera invasiva il carattere della Piazza e non ha un effetto migliorativo sulla sua fruizione e accessibilità, tenendo conto anche delle difficoltà della messa in opera. L'estensione dei giardini su Largo Zorzi è una proposta risolta dalla doppia di estensione della doppia alberatura verso est e una serie di bacini d'acqua e di aree trattate a prato, la cui frammentazione non appare giustificata per un corretto uso.

La permeabilità verso le vie accesso dal quartiere nuovo è negata dal trattamento della fascia finale dei giardini e in parte dalla presenza delle nuove uscite dell'autosilo.

Piazzetta Rossi, nella soluzione differenziata delle sue parti, come pure l'abbassamento di Via Rusca appaiono frammentate, anche se riconoscono ed evidenziano le tracce storiche del Castello. L'area attorno a Piazza Muraccio è risolta con un nuovo fronte di alberature, che però non sfrutta appieno la possibilità del cannocchiale visivo verso la Piazza Grande.

Gli interventi rientrano nei costi indicati e si situano nella media.

A livello di accessibilità le soluzioni dei materiali e dell'articolazione degli spazi non sono migliorative per la mobilità.



01 Tappeto rosso
5. rango / 5. premio


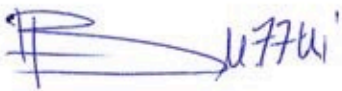



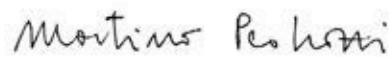
Il progetto è stato apprezzato per l'audacia e per il carattere unico nell'insieme delle proposte consegnate dai concorrenti. Queste caratteristiche hanno contribuito ad arricchire il dibattito generale grazie allo sguardo singolare e per certi versi spiazzante portato sulla città. Tuttavia la trasformazione di quella che in altri progetti è un semplice allineamento in una vera e propria fascia porta alla creazione di un nuovo spazio, un nuovo soggetto, che toglie il giusto protagonismo agli altri spazi pubblici presenti, Piazza Grande e Largo Zorzi in particolare. Non convincono nemmeno il modo in cui la superficie rossa va idealmente ad infilarsi sotto al Palazzo della SES e della Posta modificandone sostanzialmente il loro rapporto col terreno e questa presenza sulla Piazza è ritenuta invasiva. Il riferimento al "red carpet" tipico dei Festival del Film come motivazione della scelta cromatica, se non anche progettuale, non appare giustificato malgrado l'importanza del Festival cinematografico della Città. Nella relazione tra Largo Zorzi e il quartiere Rusca, l'estensione e la forza della fascia rossa influiscono sul loro rapporto diretto e il ruolo dei giardini ne risulta sminuito.

La nuova fascia di grande superficie e dalla costruzione complessa, incide sui costi complessivi della sistemazione esterna, sopra la media, parzialmente compensati dalla compattezza della proposta dell'autosilo che invece si situa sotto la media.

L'accessibilità è considerata buona nella fascia nuova per quel che riguarda la superficie, mentre l'estensione dell'acciottolato come pure alcuni cambi di quota verso la fascia rossa, accentuano le difficoltà d'uso.

Approvazione

Il presente rapporto è stato approvato dalla giuria.

il presidente	Alain Scherrer	
I membri	Bruno Buzzini	
	Raffaele Cavadini	
	Julien Descombes	
	Mia Hägg	
I supplenti	Ronnie Moretti	
	Martino Pedrozzi	

Locarno, 26 marzo 2021

Attribuzione delle buste autore

Al termine della stesura del rapporto e della definizione dei premi, alla presenza del notaio del concorso, avvocato Mariotti, si procede all'identificazione degli autori, togliendo l'anonimato in ordine di graduatoria.

Identificazione degli autori dei progetti premiati:

1. rango / 1.premio 08 LA NOUVELLE BELLE EPOQUE
Comunità di Lavoro
Studio WE Architetti, CH Lugano
Pool Architekten, CH Zurigo
consorzio Rotzler.Land e Linea landscape architecture, CH Zurigo
Guscelli, studio d'architettura e pianificazione, CH Minusio
2. rango / 2. premio 03 Platêa
Comunità di Lavoro
Bardelli Architetti associati, CH Locarno
Francesca Kamber Maggini, CH Locarno
3. rango / 3. premio 07 TRACCE DEL LAGO
Comunità di Lavoro
Studio Bürgi, Architettura del Paesaggio, CH Camorino
Baserga Mozzetti Architetti, CH Muralto
4. rango / 4. premio 06 ONDE DI PIETRA
Comunità di Lavoro
Michele Arnaboldi Architetti, CH Minusio
Global Arquitectura Paisagista, P Lisbona
5. rango / 5. premio 01 Tappeto rosso
Comunità di Lavoro
Jachen Könz Architetto FAS, CH Lugano
Buzzi studio d'architettura, CH Locarno

Identificazione degli autori degli altri progetti non premiati:

- 02 SAGITTARIO
Officina del Paesaggio, CH Lugano
- 04 Verso il lago
CDL Lorenz Eugster Landschaftsarchitektur und Städtebau, CH Zurigo
Tocchetti Architetti e Ingegneri, CH Lugano
- 05 LE RIVE
CDL l'AUC, F Parigi
Yellow Office I Milano
- 09 GRAND COLLAGE
CDL Architetti Tibiletti Associati, CH Lugano
extra Landschaftsarchitekten, CH Berna
- 10 Risonanze
Studio Paola Viganò, I Milano
- 11 INTERMEZZO
CDL Sara Bucci Architetto, I Firenze
Andrea Borghi Architetto, I Montespertoli
- 12 LE PETIT PRINCE
CDL Inches Geleta Architetti, CH Locarno
De Molfetta & Strode Landscape Architects, CH Lugano
- 13 ARS TOPIARIA
CDL Maurus Schifferli Landschaftsarchitekt, CH Berna
Ruggero Tropeano Architekten, CH Zurigo